

IN RICORDO DI MARIO NAPOLI

Mario Napoli ci ha lasciati la notte del 14 dicembre 2014 e il Giornale vuole ricordarlo qui come amico e come stimato collega.

Nato a Grotteria, nella Locride, era arrivato da studente in Università Cattolica ai primi di novembre del 1963 ed aveva seguito poi tutti i passi del cursus universitario, da assistente nella Facoltà di Sociologia di Trento (dove fu anche Presidente dell'Agenzia del lavoro e contribuì a scrivere una delle leggi sugli interventi di politica del lavoro), a ordinario nella Facoltà di Economia di Brescia, fino al ritorno in Università Cattolica nel 1995. In ogni sede ha lasciato una traccia del suo impegno, della sua passione per il lavoro e della sua gentilezza d'animo.

Profondo conoscitore del dettato normativo, ha contribuito in modo straordinario all'interpretazione di quasi ogni aspetto della materia, con tratto personale e deciso, a partire dalla monografia "La stabilità reale del rapporto di lavoro" (1979).

Scrittore (e lettore) infaticabile di monografie e saggi, nel Giornale di diritto del lavoro e relazioni industriali aveva pubblicato la relazione di apertura alle giornate di studio dell'A.I.D.La.S.S., Padova, 2004, "Autonomia individuale e autonomia collettiva nelle più recenti riforme", e nel 2012 sue "Osservazioni sul sostegno legislativo alla contrattazione aziendale".

Cortesissimo nei rapporti personali, era apprezzato e stimato da tutti, compresi i suoi studenti, per i quali ha sempre manifestato attenzione e cura. E' stato un instancabile organizzatore di convegni e incontri di studio, coinvolgendo anche altre aree disciplinari. Credeva molto nella ricchezza dello scambio e per questo apprezzava la possibilità di confrontarsi con i colleghi, molti dei quali sono stati partecipi a turno delle sue iniziative. Amava la conversazione ed era piacevole ascoltarlo. Laconico sulle questioni importanti, dubitava il giusto, e raramente cambiava idea. In pubblico sapeva trasformare la passione per la materia in interventi memorabili, per la volontà di fare chiarezza sui principi e sui valori e per una naturale propensione a essere incisivo nell'eloquio.

Mario Napoli è stato "in servizio" fino all'ultimo, nel senso in cui aveva interpretato la sua vita da studioso impegnato a contribuire alla costruzione del Diritto del lavoro e di una società più giusta. Nell'ultimo scritto – la prefazione al volume che raccoglie le sue pubblicazioni degli ultimi cinque anni – volle citare il monito evangelico: «Abbiamo fatto quanto dovevamo fare (Lc 17, 10)». E in questo autunno imprevisto della sua vita, costretto a fermarsi, sentiva di avere compiuto fino in fondo la sua opera.

Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali n. 145, 2015, 1